



Cobas-Codir
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Comunicato agli Iscritti Contrattisti **STABILIZZAZIONE SUBITO, MA NON SOLO**

Palermo, 9 novembre 2009

Avviato il “ragionamento” sul regolamento di attuazione della Legge regionale 18/2009, in questi giorni, l’Assessore alla Presidenza – come sollecitato dai Sindacati Autonomi Maggioritari – procederà alla convocazione delle OO.SS. per il confronto sul disegno di legge di iniziativa governativa che – oltre alle misure di fuoriuscita del personale di ruolo – prevede **la stabilizzazione in via definitiva del personale contrattista**. Stiamo, quindi, arrivando ad una svolta epocale per circa 5.000 lavoratori che, dopo quasi venti anni di “lavoro nero” nell’amministrazione regionale, possono finalmente vedere riconosciuti i propri diritti. **Ma non è tutto!**

Considerato, infatti, questo primo risultato come una conquista del quale rivendichiamo il ruolo avuto come sindacato, ricordiamo che ciò sarà reso possibile grazie al COBAS/CODIR che ha, con forza, rispedito ai mittenti i tentativi di estromettere dall’amministrazione tutti i contrattisti per inviarli in delle fantomatiche società miste (accordo Governo - CGIL, CISL, UIL ed altri del 2003). Dal dicembre 2005 è perciò partito il percorso per la stabilizzazione del personale dentro l’Amministrazione regionale. Adesso ci troviamo ad una fase cruciale: stiamo tentando “ope legis” e per vie contrattuali di fare ottenere il massimo consentito dalle leggi ai contrattisti (**stabilizzazione a tempo indeterminato, ricostruzione della carriera pensionistica e riconoscimento delle mansioni effettivamente svolte in primis**).

Se uno solo di questi tasselli non andrà al loro posto il COBAS/CODIR, comunque, ha già pronte una serie di azioni sotto il profilo giurisdizionale, già predisposte dai nostri legali, per procedere alla rivendicazione dei diritti alla magistratura del lavoro.

E’ del tutto evidente, però, che qualsiasi altra iniziativa intempestiva e scoordinata di tipo legale – in questo momento – rischia di nuocere gravemente al processo in corso ed è evidente che bramosie senza scrupoli tese a raccattare qualche contributo economico potrebbero danneggiare gravemente tutta la categoria facendo innestare la retromarcia al Governo e rendendo tutto più difficile. Per non parlare del rischio di condanne a spese legali in applicazioni delle nuove normative che prevedono che i Giudici condannino sempre i soccombenti al pagamento delle spese legali.

A tutti i lavoratori iscritti al COBAS/CODIR diciamo, pertanto, di non lasciarsi ammalare dal “canto delle sirene” e dare sempre più forza al COBAS/CODIR che, coerentemente, ha sempre agito nell’unica direzione del riconoscimento dei diritti complessivi di tutti.



www.codir.it